



Aprire l'architettura Aprire codici e linguaggi

di Riccardo Bartoloni

Ci sono "luoghi" dove si forma la cultura. Sono luoghi che, per quanto consueti e consolidati, non sono di semplice accesso e comprensione.

Fisici o astratti che siano, i loro codici restano interni alle discipline, alle accademie, alle eccellenze e alle avanguardie.

E' in simili luoghi "eletti" che si forma quell'espressione più avanzata della "formatività" di spazi e volumi, di città e ambienti, che chiamiamo "architettura contemporanea". La si vuole (e forse è) aderente ad una contemporaneità veloce e irraggiungibile ma troppo spesso risulta estranea a coloro che fanno e vivono il nostro tempo.

L'architettura contemporanea, un sistema di segni, un linguaggio di forme e materiali, decodificabile da pochi esperti (architetti, filosofi, semiologi, cultori dell'arte, qualche ingegnere e pochi altri, tra cui certamente coloro che ne colgono pienamente il valore di merce) spesso finisce per rivolgersi solamente a se stessa e a coloro che ne capiscono il linguaggio.

Oggetto e culto di circoli quasi esclusivi, arma formidabile nelle mani di politici e amministratori alle prese con scelte difficili, l'architettura contemporanea rappresenta per le persone che abitano, lavorano, vivono, qualcosa che non si capisce, non si conosce. Rappresenta, in fondo, una stranezza quando non un fastidio.

Ma se i codici vengono aperti e svelati, non risultano poi così difficili e possono diventare consueti. Se poi vengono divulgati, resi noti e condivisi, non sono più un culto di circoli ristretti e diventano - solo allora e per davvero - espressione di una civiltà. E di una contemporaneità reale.

È un percorso lento, lungo e difficile.

L'Ordine degli Architetti PPC di Firenze intende percorrerlo con OpenArch, ovvero con una serie di iniziative all'aperto (e al chiuso, ma comunque aperte a tutti) che hanno lo scopo di aprire i codici e gli ambiti delle discipline proprie dell'architetto: architettura, città, bene culturale, territorio e paesaggio.

Nell'area tra via Corridoni e via Pisacane, dove a breve inizieranno i lavori per la realizzazione della Casa degli Architetti, saranno gli stessi architetti professionisti a illustrare i temi dell'architettura contemporanea con immagini e parole semplici per renderli accessibili a tutti.

I viaggi, le immagini, i concorsi, le sollecitazioni e la cultura di paesi distanti saranno i temi che leggeranno voci diverse e punti di vista differenti, uniti dalla competenza e dalla passione di una professione bella e importante.

L'Ordine degli Architetti, il Comune di Firenze ed il Consiglio di Quartiere 5 con questa iniziativa danno seguito ad una collaborazione iniziata da tempo, al momento stesso in cui fu concepita l'idea di una Casa degli Architetti come luogo aperto alla città e punto di aggregazione e confronto attorno ai temi dell'architettura e del territorio. Una collaborazione passata poi per la Triennale Architetti Firenze del 2006 (la cui prossima edizione è prevista per l'anno venturo) e che può portarci tutti un po' più avanti sulla strada che conduce ad architetture e città libere da codici elitari o autoreferenziali, percepibili da tutti come patrimonio comune e condiviso.

OpenArch significa portare nei luoghi non eletti, fuori dai "luoghi comuni" dell'intelligenza, il fare architettura oggi, l'operare sullo spazio con la cultura del progetto.

Anche questo è compito degli architetti.



Opera prima

Una serata di OpenArch, quella del 14 settembre, è dedicata alla presentazione dell'opera prima.

Per "opera prima" si intende il primo progetto realizzato (ordine temporale), ma anche quello più importante (ordine di valore).

I campi disciplinari sono tutti quelli che riguardano gli iscritti all'Ordine APPC; quindi architetture, interni, arredi, paesaggi, piani, restauri e quant'altro rientri nell'ambito delle competenze e dei saperi dell'architetto.

La partecipazione è aperta a tutti gli iscritti all'Ordine Architetti PPC di Firenze.

A ciascuno verranno riservati alcuni minuti (da cinque a due minuti, in relazione al numero di partecipanti) per raccontare la propria opera prima con la proiezione di molte immagini.

L'esposizione avverrà all'aperto nell'area posta tra via Corridoni e via Pisacane.

L'accesso sarà libero.

Per partecipare occorre:

- iscriversi inviando, entro il 7 settembre 2008, una mail a segreteria@triennalearchitettifirenze.it con le seguenti informazioni:

all'oggetto: opera prima

nel testo: nome cognome, numero di iscrizione all'Ordine APPC di Firenze, titolo opera.

- portare le immagini in file .jpg, .tif, .pdf, o altro formato proiettabile, alla sede dell'Ordine degli Architetti di Firenze nelle seguenti date:

lunedì 8 settembre ore 18-20

martedì 9 settembre ore 18-20

L'ordine di proiezione sarà quello della consegna.

Eventuali quesiti possono essere posti inviando una mail a segreteria@triennalearchitettifirenze.it.

Le risposte saranno inviate dopo il 25 agosto.



Firenze settembre 2008

Aprire l'architettura proiezioni all'aperto

AREA TRA VIA CORRIDONI E VIA PISACANE
*in caso di pioggia nella sala del Consiglio
del Q5 , via Lambruschini*

mercoledì 10 settembre ore 20,30/23,30

- La casa degli architetti
- Piazza Firenze a Fes un concorso di architettura tra due città gemellate

giovedì 11 settembre ore 20,30/23,30

- Valencia - Madrid - Inghilterra :
raccontare l'architettura e le città
attraverso i viaggi.
- Raccontare Firenze
attraverso la macchina fotografica

venerdì 12 settembre ore 20,30/23,30

- Due continenti e alcune città:
Siviglia, Bogotà, Meddellin
- Raccontare Firenze
attraverso la macchina fotografica

sabato 13 settembre ore 20,30/23,30

Opera prima in pochi minuti e molte
immagini

domenica 14 settembre

se non piove

si REPLICA dalle ore 20,30 alle 23,30'

Aprire la professione di architetto

SALA DEGLI ARCHI DI VILLA POZZOLINI

martedì 16 settembre ore 16/19

Aprire e trasmettere l'architettura
Tavola rotonda

mercoledì 17 settembre ore 16/19

Allargare le componenti del paesaggio
Tavola rotonda

giovedì 18 settembre ore 16/19

Sostegno e innovazione nelle
professioni. La proposta normativa
della Regione Toscana
Tavola rotonda

venerdì 19 settembre ore 21

Professioniste e democrazia paritaria
Tavola rotonda